



# Lo Iacp: noi, precursori della spending review

*Presentato a Palazzo Dogana il bilancio sociale: dal 2005 tagli alle spese e gestione oculata. Il commissario Cafagna: "Facciamo il massimo"*

dei quartieri più degradati di Foggia". Saluti di rito affidati al presidente della Provincia di Foggia, Antonio Pepe, e al sindaco Gianni Mongelli, che hanno elogiato le attività dell'Istituto, che fu costituito con delibera podestarile il 30 maggio del 1928. L'incontro è stato moderato dal giornalista Enrico Ciccarelli. L'intervento centrale della giornata è stato invece affidato all'assessore regionale all'Urbanistica, Angela Barbanente: "Quando un ente pubblico il bilancio sociale vuol dire che c'è trasparenza. Spesso l'emergenza è figlia di una politica poco chiara. Ogni ente ha invece il dovere di guardare in modo onesto la propria condizione e di renderla pubblica così come ha fatto lo Iacp di Foggia". Da evidenziare nel corso degli anni gli interventi di manutenzione realizzati dall'istituto: nel solo 2010 sono stati 4, di cui 3 a Foggia e uno in provincia, mentre 19 sono gli

interventi da ultimare. Proprio la manutenzione è stata il pomo della discordia con i sindacati degli inquilini che, in una lettera letta da uno dei rappresentanti durante l'incontro di venerdì, si è messo in evidenza "lo stato di degrado di molte case popolari a Foggia e in provincia".

Anche il consigliere comunale di opposizione, Bruno Longo, ha denunciato la "mancata costruzione di alloggi di residenza pubblica da circa 12 anni" e ha chiesto più legalità negli atti amministrativi. Le replica di Cafagna: "Con le risorse che abbiamo stiamo facendo il massimo".

di NICOLA SARACINO

Gestire oculatamente la cosa pubblica all'insegna della trasparenza. Lo Iacp di Foggia ha presentato venerdì scorso a Palazzo Dogana il "Bilancio di missione sociale 2005-2010", una pubblicazione di quasi 140 pagine dove sono elencate le attività svolte nel quinquennio dall'istituto, che nella sola provincia di Foggia è proprietario di quasi 11.400 alloggi. Dal bilancio emerge l'avanzato stato di età degli alloggi gestiti dall'istituto: ben l'80%

delle abitazioni risalgono a prima del 1981 e solo 657 edifici sono stati realizzati dopo il 2001. Per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari delle abitazioni, si nota la prevalenza di famiglie composte da due-tre persone, mentre sono quasi duemila gli alloggi abitati da un solo componente. Il canone medio di locazione è di 69 euro, mentre quello minimo stabilito per legge regionale ammonta a 25 euro. "Sono stati anni in cui l'attività dell'Istituto è stata concentrata a rafforzarsi dal punto di vista finanziario, at-

traverso un taglio delle spese e al tempo stesso incentivando gli investimenti - ci dice il commissario straordinario, Donato Cafagna - Siamo stati l'ente precursore della spending review perché dal 2005 stiamo operando una oculata gestione delle risorse. Stiamo inoltre procedendo alla riqualificazione degli alloggi su via Lucera, dove le difficoltà nascono da un forte insediamento di abusivi. Si sta intervenendo ma per completare questo progetto c'è bisogno di individuare delle soluzioni alloggiative che vadano a risanare uno